

**Fondo per lo sviluppo del settore privato in Ghana**

Le attività principali dell'intervento sono la creazione di una linea di credito a favore delle piccole e medie imprese del Ghana; la fornitura di assistenza tecnica alle stesse per migliorarne l'internazionalizzazione; la fornitura di assistenza tecnica alla controparte locale per lo sviluppo del settore privato.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo del settore privato
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 11.000.000
Importo erogato	credito d'aiuto: euro 1.010.885; dono: euro 1.000.000
Tipologia	credito d'aiuto/dono

Peace Building and Good Governance Project

Il programma cura la formazione del personale civile africano per far fronte a situazioni di emergenza post-conflitto, attività di *peace-keeping*, di assistenza umanitaria e di osservazione elettorale. Il progetto ha formato 266 fra funzionari ed esperti delle varie amministrazioni ed enti provenienti da 31 paesi africani. Esso prevede anche attività di *institution building* per trasmettere esperienze sul piano tecnico e amministrativo affinché analoghi progetti di formazione possano svolgersi in altri paesi africani.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	formazione
Canale	multi-bilaterale
Importo complessivo	euro 695.249,13
Tipologia	dono

MIDA - Migration for Development in Africa. Attività di co-sviluppo per la creazione d'impiego

Il programma si propone di valorizzare la diaspora ghanese residente in Italia, ai fini sia di un efficace reinserimento sia dello sviluppo economico del Paese di origine, con particolare riferimento al settore delle PMI.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	migrazione
Canale	multilaterale (OIM)
Importo complessivo	euro 1.100.000
Importo erogato	euro 600.000
Tipologia	dono

Progetto di sviluppo rurale integrato e di protezione ambientale nel distretto degli Afram Plains

Il programma ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita di 20.000 contadini della regione centrale del Ghana mediante una serie di interventi: agricoli; ambientali; di rafforzamento istituzionale e di sviluppo delle risorse umane.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo rurale integrato
Canale	bilaterale (affidata a ONG - Ricerca e cooperazione)
Importo complessivo	euro 1.564.353
Importo erogato	euro 257.000
Tipologia	dono

Gibuti

Gibuti è un Paese di piccole dimensioni, dal clima arido e dalle scarse risorse naturali e umane.

La crescita economica è lenta, il bilancio dello Stato e la bilancia dei pagamenti sono strutturalmente deficitari. La povertà investe tutte le categorie sociali. Nel settore dell'istruzione rimangono insufficienze nell'accesso, nella qualità, e forti disparità soprattutto di genere.

La situazione sanitaria si presenta difficile, in particolare nel settore materno-infantile, con un'aspettativa media di vita di circa 44 anni. L'enorme diffusione dell'AIDS costituisce una grave minaccia per la sanità pubblica. Gibuti ha anche gravi problemi in materia di approvvigionamento idrico, a causa dell'insufficienza delle risorse e delle condizioni climatiche estreme.

I dati occupazionali rivelano una vera e propria crisi del mercato del lavoro. Disoccupazione e povertà sono fortemente correlate e trovano le proprie ragioni nell'insufficienza del ritmo di crescita economico; nelle difficoltà di accesso ai servizi sociali di base; e nella debolezza delle strutture preposte alla gestione delle attività economiche.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Nel 2004 le Autorità di Gibuti hanno concordato con il Fondo Monetario Internazionale un Piano di riduzione della povertà basato su quattro pilastri: crescita sostenibile e competitività; sviluppo delle risorse umane; povertà; *good governance*. Il quadro della cooperazione con l'UE per il quinquennio 2002-2007 è definito dal *Document de Stratégie de Coopération*, previsto dall'Accordo di Partenariato tra la UE e i paesi ACP e il relativo Programma Indicativo Nazionale (PIN), che identificano i settori prioritari di intervento. Tali linee guida appaiono in sintonia con le direttrici dei programmi di cooperazione dei principali donatori internazionali, dei quali non duplicano gli interventi: la Francia, presente soprattutto nel settore dell'istruzione e dell'*institution building*; il Giappone; la Banca Africana di Sviluppo nel settore dell'acqua. Gli Stati Uniti sono intervenuti con 20 milioni di dollari nei settori sanitario ed educativo, oltre a garantire assistenza sul piano della sicurezza e della lotta al terrorismo.

La Cooperazione italiana

Le attività della Cooperazione italiana si sono svolte, in prevalenza, nei settori sanitario e delle infrastrutture.

Il programma di cooperazione italiano a Gibuti risulta pienamente compatibile tanto con il PRSP quanto con il PIN 2002-2007 dell'Unione Europea. In particolare, in campo sanitario, la nostra presenza a Balbala - primario presidio sanitario dello Stato - fa dell'Italia il principale donatore nel settore assieme alla Francia.

**Sostegno al decentramento e allo sviluppo del Municipio di Balbala**

L'ospedale di Balbala riveste un'importanza preminente nel quadro della sanità gibutina. Ciò in ragione non solo della elevatissima professionalità degli esperti italiani che vi operano, ma anche della sua ubicazione al centro del sobborgo di Balbala, popolato da una sempre crescente comunità di rifugiati somali che vivono in condizioni igienico-sanitarie assai precarie.

Nuovo ospedale di Balbala

Il progetto di ristrutturazione e ampliamento dell'ospedale di Balbala prevede la riabilitazione della struttura esistente e la costruzione di una nuova struttura di oltre 8.000 metri quadrati per 100 posti letto; la fornitura dell'equipaggiamento tecnico e l'assistenza per la manutenzione; il sostegno alla formazione del personale medico, paramedico e amministrativo.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.826.610
Importo erogato	euro 450.690 - fondi in loco
Tipologia	dono

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	infrastrutture/socio-sanitario
Canale	multi-bilaterale/bilaterale (Banca Mondiale)
Importo complessivo	euro 9.222.335,24
di cui:	euro 8.306.535,24: canale multi-bilaterale/Banca Mondiale
	euro 174.000: canale bilaterale/fondo in loco
	euro 741.800: canale bilaterale/fondo esperti DGCS
Tipologia	dono

Guinea

Nonostante sia dotata di immense risorse minerarie e di una varietà di clima che consente le più ampie colture, la Guinea è uno dei paesi più poveri del mondo: il Rapporto UNDP 2005 sullo Sviluppo Umano la classifica infatti al 156° posto su 177.

Il settore minerario costituisce la principale risorsa e assicura il 90% delle esportazioni, anche se è l'agricoltura a impiegare l'80% della forza lavoro. Gli indicatori di sviluppo relativi al settore sanitario sono allarmanti: solo il 58% della popolazione ha accesso ai servizi sanitari; il 40% soffre di malnutrizione; la speranza di vita alla nascita è di 49,1 anni, e si registra il più alto tasso di mortalità materna a livello mondiale.

La Guinea è inoltre la nazione che ospita il maggior numero di rifugiati (circa 142.000), distocati e nazionali di ritorno dalla Costa d'Avorio (100.000), con pesanti conseguenze sulle già fragili strutture socio-economiche del Paese.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Nel gennaio 2002 le IFI hanno approvato la bozza definitiva del Documento di strategia per la riduzione della povertà (DSRP), presentato dal Governo. L'economia continua tuttavia a essere ostaggio delle carenze più volte indicate dal Fondo Monetario Internazionale: basso livello di preparazione dei quadri della pubblica amministrazione; scarso interesse delle autorità per le riforme; corruzione e lentezze burocratiche; crescita fuori controllo della massa monetaria, del livello della spesa pubblica e dell'inflazione.

In considerazione di tale stato di cose, e a causa delle ripetute inadempienze del Governo guineano, il FMI ha bloccato le erogazioni nel quadro del suo programma PRGF (*Poverty Reduction and Growth Facility*). Sospeso il PRGF, anche il DSRP non ha possibilità di attuazione, così come l'iniziativa HIPC. Dopo la nomina, il 9 dicembre 2004, di Cellou Delein Diallo come Primo Ministro, sono state assunte numerose iniziative per ristabilire la cooperazione tra Guinea e donatori. Il FMI ha constatato una crescita dell'economia nonostante il livello deficitario degli indicatori macro-economici. A sostegno degli sforzi delle Autorità guineane, il Fondo Monetario Internazionale ha approvato un programma di monitoraggio che mira a restaurare la stabilità macroeconomica e, attraverso le riforme strutturali, a porre le basi per una ripresa della crescita, per la sostenibilità del debito e la riduzione della povertà.

Le risorse dell'Unione Europea per il periodo 2002-2007 sono concentrate nei seguenti settori: sviluppo delle infrastrutture; promozione dello sviluppo rurale, della sicurezza alimentare e delle associazioni di produttori; appoggio macroeconomico; buon governo. A seguito dell'applicazione dell'articolo 96 dell'Accordo di Cotonou - deciso in sede comunitaria, stanti le carenze del Governo guineano in materia di trasparenza, di rispetto dello stato di diritto e delle libertà democratiche - l'aiuto UE è congelato, sebbene i rapporti si stiano avviando alla normalizzazione.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana ha proseguito i programmi già in corso, in prevalenza nel settore agricolo, attraverso l'azione di ONG. Attualmente sono in fase di conclusione un'iniziativa sul canale dell'emergenza (con l'UNHCR, per i rifugiati presenti in suolo guineano) e un intervento nel settore della sicurezza alimentare, tramite la FAO. Si è inoltre concluso un progetto di formazione dei magistrati, promosso dall'IDLO.

Nel 2001 la Guinea ha sottoscritto con l'Italia un accordo di cancellazione del debito (*Interim Debt Relief*). Nell'aprile 2003, inoltre, è stato firmato un accordo di riconversione che prevede la creazione di un Fondo di contropartita destinato al finanziamento di progetti di sviluppo. Ciò ha permesso l'avvio delle prime iniziative di lotta alla povertà.

Guinea-Bissau

La Guinea-Bissau è 172^a fra i 177 paesi considerati dal Rapporto UNDP 2005 sullo Sviluppo Umano. L'economia si basa essenzialmente sull'allevamento, sull'agricoltura e sulla pesca, che costituiscono il 63% circa del PIL. Il Governo ha predisposto il suo Documento strategico di riduzione della povertà (DENARP), che propone un approccio in due differenti fasi: la prima, per il periodo 2005-2007, ha come prospettiva la ricostruzione post-conflitto; la seconda, a lungo termine, è finalizzata alla stabilità macroeconomica. Il finanziamento richiesto per i tre anni di durata del DENARP è di 427,7 milioni di dollari. Sull'attuazione del DENARP resta comunque la pesante ipoteca connessa alla situazione di instabilità del Paese e alla conseguente prudenza dei donatori.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Programmi di assistenza post-bellica sono stati avviati sia dal Fondo Monetario Internazionale (2 milioni di dollari), che dalla Banca Mondiale (25 milioni di dollari). Questi programmi sono finalizzati alla stabilizzazione economica; alla ristrutturazione del settore privato; alla smobilitazione delle forze armate e al rafforzamento del bilancio dello Stato, in particolare nel settore della spesa sociale. Sul piano dei rapporti con le IFI, il *Poverty Reduction and Growth Facility* (PRGF) triennale, approvato dal FMI nel dicembre del 2000, è stato sospeso nel giugno del 2001; attualmente le priorità a breve termine del nuovo Governo sono quelle di soddisfare le condizioni del FMI per ottenere la ripresa dei finanziamenti. Gli esperti del FMI hanno rilevato per il 2005 stime per un tasso di crescita del 2,3% e di un'inflazione del 2,1%.

La politica di cooperazione dell'UE in Guinea-Bissau per il periodo 2001-2007 si ispira a una logica di ricostruzione post-conflitto e concentra le risorse in due settori prioritari: la riabilitazione delle infrastrutture e il consolidamento dello stato di diritto e delle pratiche di *good governance*.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana ha operato prevalentemente nei settori sanitario, agricolo e della formazione, nonché attraverso interventi sul canale multilaterale. In quanto membro del CILSS, la Guinea-Bissau usufruisce degli aiuti italiani a tale organismo specie nel settore della sicurezza alimentare, tramite il centro *Agrhymet* di Niamey. Nell'aprile 2003 la Guinea-Bissau ha firmato con l'Italia un accordo di cancellazione del debito (*Interim Debt Relief*) per circa 94 milioni di dollari. La debolezza delle istituzioni e i frequenti cambi della compagine di governo non hanno tuttavia consentito di definire con precisione l'utilizzo di tali risorse.

È altresì in corso un intervento con la FAO nel settore della sicurezza alimentare.

Attualmente in via di completamento sono l'utilizzazione di un contributo erogato nel 2004 al *Trust Fund* dell'UNDP, di 500.000 euro, volto a consentire il funzionamento minimo dello Stato (spese sociali prioritarie e pagamento dei salari pubblici agli impiegati civili). È stato inoltre concesso un contributo volontario di 300.000 euro all'UNDP per sostenere l'iniziativa multi-donatori *Emergency Economic Management Fund*; e un contributo al PAM di 500.000 euro destinati al Programma Paese (*Food for work*, approvvigionamento delle mense scolastiche e interventi nutrizionali per la sanità materno-infantile).

Kenya

Nel 2005, la crescita del PIL reale si è attestata sul 5,2%, trainata dai settori del commercio, del turismo, dei trasporti e delle telecomunicazioni. Per un altro settore fondamentale, quello dell'agricoltura, è stato calcolato un aumento del 2,7% rispetto al 2004. I rischi maggiori per la crescita economica del Kenya rimangono legati alle ricorrenti siccità. Si calcola inoltre che il 60% della popolazione keniota viva al di sotto della soglia di povertà. In campo sanitario, l'AIDS è una vera e propria calamità nazionale, per contrastare la quale il Paese persegue una stretta collaborazione con il Fondo Globale ATM.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Le modalità di coordinamento *in loco* tra i donatori fanno perno sul *Donor Coordination Group* (DCG), che rappresenta il livello più alto di coordinamento nell'ambito della comunità internazionale. La Commissione Europea, secondo donatore dopo la Banca Mondiale, ha creato un gruppo di lavoro *ad hoc* (*EU Development Counsellors*), per raggiungere una costruttiva coerenza tra la cooperazione comunitaria e quella bilaterale.

L'Italia contribuisce al processo di coordinamento partecipando ai lavori del DCG e dell'*EU Development Counsellors*. Essa partecipa inoltre ai sottogruppi di coordinamento per i seguenti settori: agricoltura e sviluppo rurale; educazione; sanità e AIDS; sviluppo del settore privato. All'interno di tale quadro si sta prospettando la creazione di un ulteriore gruppo inerente al tema della sicurezza e presieduto dall'Italia.

La Cooperazione italiana

Le attività della Cooperazione italiana, da sempre indirizzate verso il settore idrico e dello sviluppo rurale, si stanno orientando anche verso nuovi temi: lotta all'AIDS, buon governo ed educazione. Il 2005 ha visto il proseguimento di tre iniziative a dono:

1. un progetto per l'assistenza allo sviluppo agro-idraulico di Sigor;
2. un programma *Commodity-Aid* di assistenza tecnica per la formulazione di una strategia nazionale per l'educazione e il miglioramento dei politecnici nazionali;
3. la conclusione di un programma quadriennale per la conservazione ambientale e lo sviluppo sostenibile dell'area orientale del Lago Turkana.

Per quanto concerne i programmi promossi da ONG italiane, nel 2005 erano in corso 10 progetti incentrati principalmente nei settori dello sviluppo rurale; della conservazione ambientale; della riqualificazione urbana e della lotta all'AIDS. L'Italia è inoltre uno dei maggiori donatori del GFATM e, per ottimizzare l'uso delle risorse rese disponibili dallo stesso, finanzia le iniziative di lotta contro l'AIDS e la tubercolosi nell'Africa sub-sahariana promosse dall'OMS.

Il canale multilaterale costituisce uno strumento prioritario nel perseguimento delle linee fondamentali della cooperazione allo sviluppo. In tale contesto, l'Italia interviene a sostegno delle attività delle Nazioni Unite negli ambiti di *e-governance*; sanità; lotta alla desertificazione; lotta alle mutilazioni genitali femminili; riqualificazione urbana; emergenza umanitaria e sostegno ai rifugiati.

**Formulazione di una strategia nazionale per l'educazione tecnica e miglioramento dei politecnici di Nairobi e Mombasa**

L'intervento punta a sostenere gli istituti di educazione tecnica secondaria del Kenya per rafforzare il sistema educativo; contribuire alla ripresa economica del Paese; creare nuovi posti di lavoro. I beneficiari del progetto saranno circa 700 studenti.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	educazione
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 2.185.588
Importo erogato	euro 1.050.070
Tipologia	dono/commodity aid

Riduzione delle mutilazioni genitali femminili nei distretti di Moyale e Garissa

Secondo le statistiche del *Kenya Demographic and Health Survey*, escludendo la Provincia del nord est - ove la pratica raggiunge il 98% della popolazione femminile - il 38% delle donne di età compresa tra i 15 e i 49 anni sono state infibulate. Le attività prevedono corsi di formazione medica per personale sanitario e interventi di sostegno psico-sociale e di miglioramento della salute materna di donne vittime di mutilazione dei genitali.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	socio-sanitario
Canale	multilaterale (UNICEF)
Importo complessivo	euro 390.000
Importo erogato	euro 390.000
Tipologia	dono

Pacchetto ONG HIV/AIDS

Le ONG italiane, ora presenti in diversi distretti del Paese (Malindi, Murang'a, Tharaka, Narok e Suba), collaborano alla politica del Ministero della Sanità per la decentralizzazione dei sistemi sanitari, e si coordinano con le attività promosse dal Fondo Globale. Ogni ONG, oltre alle attività di lotta alla pandemia, funge da *focal point* su un aspetto specifico del settore, svolgendo attività di promozione di attività generatrici di reddito per la popolazione resa vulnerabile dalla patologia; di mitigazione degli aspetti socio-economici dell'infezione; di prevenzione della trasmissione del virus madre-bambino; di promozione di campagne per la sensibilizzazione e l'informazione sanitaria di base.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario
Canale	bilaterale (ONG - CISP, COSV, IBO)
Importo complessivo	euro 5.387.987,40
Importo erogato	euro 1.042.750,63
Tipologia	dono

Malawi

Il Malawi si colloca al 167° posto nell'Indice di Sviluppo Umano 2005 dell'UNDP. A differenza dei paesi limitrofi, ha un sottosuolo povero di minerali e pertanto la fertilità del terreno costituisce l'unica risorsa della popolazione. Negli ultimi anni l'alternarsi di periodi di siccità e di alluvioni ha seriamente danneggiato l'agricoltura, determinando vere e proprie emergenze alimentari. Nel 2005 il Paese ha anche conosciuto la più grave siccità dell'ultimo decennio. Fin dagli anni '80 il Malawi, con il sostegno della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale, ha messo in atto diversi programmi per rimediare alle proprie debolezze strutturali. I miglioramenti economici si sono rivelati tuttavia temporanei e non si sono concretizzati in una crescita economica diffusa.

Si registra anche uno dei più alti indici di infezione di AIDS al mondo. La prevalenza della malattia è concentrata nella fascia di età tra i 15 e i 24 anni, interessando soprattutto la popolazione femminile.

contesto socio-economico

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana è presente in Malawi soprattutto attraverso l'attività delle ONG, operando nel settore agricolo e della sicurezza alimentare; e nel campo della formazione di operatori sanitari nel settore materno e riproduttivo.

Principali iniziative

Sana maternità: formazione e aggiornamento per operatori sanitari nel settore materno e riproduttivo

Il progetto si inserisce nel *Malawi National Safe Motherhood Programme*, lanciato nel 1994 dal locale Ministero della Sanità con lo scopo di ridurre la mortalità materna. L'iniziativa persegue il rafforzamento delle attività di assistenza e supervisione del personale, e il potenziamento dei centri sanitari di base.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	formazione/sanità
Canale	bilaterale (promossa ONG - CESTAS)
Importo complessivo	euro 586.032 a carico della DGCS
Tipologia	dono

Chimanga. Sviluppo agricolo e sostegno alla sicurezza alimentare dei piccoli agricoltori

Il progetto mira a combattere la scarsa disponibilità e fertilità delle terre; l'assenza di attività produttive di reddito e di sistemi di irrigazione; l'impossibilità di accedere a sistemi di credito; la presenza di una produzione alimentare essenzialmente basata sulla monocultura del mais.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	formazione/agricoltura
Canale	bilaterale (promossa ONG)
Importo complessivo di cui:	euro 1.462.419,08 euro 765.132,36 a carico DGCS
Tipologia	dono

Mali

Il Mali è caratterizzato da un territorio per il 65% desertico, e dall'assenza di sbocchi al mare. Occupa il 174° posto sui 177 della classifica UNDP sullo sviluppo umano. La principale attività economica è quella agricola, in gran parte concentrata lungo le rive del fiume Niger. Il Paese dipende largamente dall'aiuto internazionale e dal corso mondiale del cotone, principale voce della sua economia. Una certa importanza ha l'attività estrattiva. Di dimensioni trascurabili è invece l'attività industriale, che consiste essenzialmente nella trasformazione di prodotti agricoli e nella filatura del cotone.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Nel corso di quest'ultimo decennio, grazie alla particolare diligenza con la quale il Paese ha portato avanti i programmi di ristrutturazione concordati, tra il Mali e le IFI si sono sviluppati rapporti privilegiati. I progressi compiuti sul piano macroeconomico non hanno comunque annullato i pericoli derivanti dalla strutturale vulnerabilità dell'economia maliana, che si basa in buona parte sul settore primario. Per questo il FMI ha raccomandato: la diversificazione della struttura produttiva del Paese; la liberalizzazione del settore cotoniero; l'ampliamento della base impositiva; il rafforzamento del sistema bancario.

Il Paese si è dotato di un Quadro Strategico di Lotta alla Povertà (CSLP), che è stato accolto con soddisfazione dalle IFI. Per proseguire nel suo cammino di sviluppo, il Governo maliano potrà contare sui fondi liberati dalla riduzione del debito estero nel quadro dell'iniziativa HIPC. In generale, spicca il favore con il quale le IFI guardano al Governo maliano, meritevole di essersi impegnato in un processo di liberalizzazione dell'economia e di progressiva privatizzazione del settore cotoniero. Inoltre, esso si è adoperato per migliorare la gestione delle risorse pubbliche, nella promozione del settore privato e nella lotta alla corruzione.

La strategia di cooperazione dell'UE 2003-2007 si ispira a una logica di riduzione della povertà e di rafforzamento istituzionale, e concentra le risorse in tre settori prioritari: l'appoggio alla politica di decentramento amministrativo in atto; il settore dei trasporti; l'appoggio macroeconomico.

La Cooperazione italiana

La nostra Cooperazione opera attualmente attraverso progetti promossi da ONG in vari settori (ambiente, sviluppo rurale, rafforzamento delle organizzazioni contadine, sanità). È inoltre entrata pienamente in fase operativa un'importante iniziativa regionale, il Fondo Italia-CILSS di Lotta alla desertificazione per la riduzione della povertà. Sempre a livello regionale si segnala l'iniziativa *Suivi de la Vulnérabilité au Sahel* (SVS), affidata all'Organizzazione Meteorologica Mondiale (OMM), che mira a rafforzare le capacità di previsione e gestione delle crisi alimentari in cinque paesi dell'area saheliana (Senegal, Mali, Mauritania, Niger, Burkina Faso).

Altri interventi nel 2005 hanno riguardato l'emergenza cavallette che ha colpito il Paese nel 2004. Essa ha determinato una sensibile riduzione dei raccolti, cui si è fatto fronte con un contributo alla FAO di 300.000 euro per dotare gli agricoltori di sementi, fertilizzanti e attrezzi necessari per riavviare le attività agricole. Sul canale dell'emergenza è stato fornito un aiuto alimentare di 500.000 euro grazie al quale sono state acquistate localmente circa 1.000 tonnellate di sorgo, destinate alla ricostituzione dello *stock* nazionale di emergenza. Si rammenta infine che il Mali ha firmato con l'Italia, nel 2003, l'accordo di annullamento totale del debito estero, per un ammontare di circa un milione di euro.

**Fondo Italia-CILSS. Lotta contro la desertificazione per la riduzione della povertà nel Sahel**

Il Fondo ha come obiettivo generale quello di contribuire alla riduzione dello stato di povertà delle popolazioni rurali attraverso la razionale gestione delle risorse naturali. A livello nazionale, l'obiettivo è di migliorare le competenze per la definizione delle scelte operative nazionali nei programmi di lotta alla desertificazione e alla povertà; e favorire la promozione e gestione dei meccanismi di concertazione a livello decentrato.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	lotta alla desertificazione/ gestione delle risorse naturali
Canale	multi-bilaterale (UNOPS/DGCS)
Importo complessivo	euro 15.500.000 per i quattro paesi beneficiari,
di cui:	euro 3.800.000 stimati per il Mali
Importo erogato 2005	euro 8.999.600 per i quattro paesi beneficiari
Tipologia	dono

Programma per la valorizzazione delle medicine tradizionali in Mali e Senegal

Il progetto mira a migliorare lo stato sanitario in alcune aree rurali attraverso la valorizzazione delle pratiche di cura tradizionali e la loro articolazione con il sistema di cura convenzionale. Le attività mirano, tra l'altro, a una migliore capitalizzazione e diffusione delle conoscenze; ad assicurare un maggiore accesso delle popolazioni locali alle prestazioni sanitarie della medicina tradizionale; a una sua più efficiente organizzazione per quanto riguarda i servizi e gli operatori.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario/formazione
Canale	bilaterale - promossa ONG (capofila ACRA)
Importo complessivo	euro 1.538.398
Importo erogato 2005	euro 510.730
Tipologia	dono

Mauritania

La Mauritania ha compiuto in questi ultimi anni sostanziali progressi nel consolidamento della stabilità macroeconomica e nell'introduzione di riforme strutturali, ed è sulla buona strada nella strategia per la riduzione della povertà. Permangono tuttavia importanti problemi di sottosviluppo che gravano soprattutto sulla popolazione rurale, particolarmente vulnerabile alle frequenti siccità.

Punto di partenza in tema di sviluppo è il Quadro Strategico di Lotta alla Povertà (CSLP). Anche se le stime sulla crescita del PIL rivelano una flessione dal 6,9% del 2004 al 5,5% del 2005, sono stati raggiunti alcuni risultati incoraggianti in materia di lotta alla povertà, come emerge dalla riduzione della percentuale della popolazione che vive con meno di un dollaro al giorno. Il tasso di alfabetizzazione è passato dal 45,8% al 64,6% e la mortalità infantile da 101 a 92 su mille. Anche il reddito *pro capite* è salito a 1.740 dollari, livello ben più elevato dei paesi vicini. Gli indicatori relativi al ruolo della donna nella società sono in miglioramento, seppur a un ritmo ancora lento. Il quadro è meno positivo per quanto riguarda i progressi in campo sanitario, e anche in tema di gestione razionale delle risorse naturali e di lotta alla desertificazione la situazione è andata deteriorandosi.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

La Mauritania rientra nel ristretto numero di paesi che, avendo applicato in maniera soddisfacente le riforme suggerite dal FMI, continua a ricevere ulteriore supporto finanziario. Fruisce infatti di un PGRF triennale, per un ammontare di 8,8 milioni di dollari, approvato dal FMI nel 2003.

Gli interventi dell'Unione Europea si ispirano al Quadro Nazionale di Lotta contro la Povertà. Essi sono destinati per l'85% al settore dei trasporti e per il 10% al rafforzamento delle capacità istituzionali e del decentramento amministrativo. Il restante 5% è utilizzato per programmi di assistenza tecnica.

La Cooperazione italiana

Gli ambiti di intervento della Cooperazione italiana privilegiano la lotta alla povertà; la sicurezza alimentare e la gestione delle risorse naturali; il buon governo e la formazione dei magistrati, coerentemente con le priorità indicate dal CSLP. La Mauritania beneficia inoltre di regolari aiuti alimentari. Nel corso del 2005 sono state distribuite 356 tonnellate di mais e soia; 115 tonnellate di zucchero; 524 tonnellate di grano. L'Italia è inoltre intervenuta, tramite la FAO, per appoggiare la ripresa produttiva dei nuclei di coltivatori colpiti dalle conseguenze dell'invasione di cavallette dell'anno precedente.

A livello regionale si segnala l'iniziativa *Suivi de la Vulnérabilité au Sahel*, affidata all'Organizzazione Meteorologica Mondiale (OMM), che mira a rafforzare le capacità di previsione e gestione delle crisi alimentari in cinque paesi dell'area saheliana (Senegal, Mali, Mauritania, Niger, Burkina Faso).



Mauritania

Aiuti alimentari

L'aiuto alimentare di 2.580 tonnellate di riso è stato consegnato nel giugno 2005. Il 50% degli aiuti è stato distribuito gratuitamente nelle regioni del nord. La restante metà è stata monetizzata sul mercato locale, e i proventi sono confluiti in un fondo di contropartita che viene utilizzato per finanziare progetti e iniziative di sviluppo e sicurezza alimentare.

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	sicurezza alimentare
Canale	bilaterale (DGCS/AGEA)
Importo complessivo	euro 1.000.000
Importo erogato nel 2005	euro 1.000.000
Tipologia	dono

Programma di lotta alla povertà e di sicurezza alimentare

Il progetto interviene nelle regioni del nord della Mauritania (Adrar, Tagant e Tiris Zemmour) e punta in particolare alla promozione dello sviluppo economico locale mediante il sostegno all'agricoltura e all'allevamento. Le attività sono inoltre finalizzate a rafforzare le capacità delle amministrazioni locali. È altresì prevista una componente di miglioramento della nutrizione infantile, realizzata tramite l'istituzione di 10 centri di alimentazione comunitaria.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo rurale/sicurezza alimentare/lotta alla povertà
Canale	multi-bilaterale (UNDP)
Importo complessivo	euro 1.320.390
Importo erogato nel 2005	euro 546.896,90
Tipologia	dono

Mozambico

La stabilità politica e macroeconomica del Paese e le riforme strutturali intraprese hanno creato negli ultimi anni un clima economico favorevole. Nel 2005, la crescita del PIL ha raggiunto il 7,7%. Nonostante il Mozambico abbia beneficiato di una significativa riduzione del debito estero nel quadro dell'iniziativa HIPC, la dipendenza economica verso l'estero è però sempre molto elevata: circa il 45% del bilancio generale dello Stato, infatti, è finanziato dalla comunità internazionale. Restano preoccupanti gli elevati tassi di incidenza dell'AIDS e di altre malattie epidemiche, come la malaria.

Nel quadro del raggiungimento dei *Millennium Development Goals*, il Governo mozambicano aveva approvato nel 2001 il suo PARPA (Piano d'Azione per la Riduzione della Povertà Assoluta), in cui si poneva come obiettivo a medio termine la riduzione della povertà dal 70% al di sotto del 50% nel 2010. Il PARPA II copre il periodo 2006-2009, con l'obiettivo di diminuire l'incidenza della povertà dal 54,1% al 45% nel 2009.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Le forme più innovative di aiuto, sperimentate dalla fine degli anni '90, si stanno affinando dando modo a un numero sempre maggiore di donatori di interagire tra loro - e con il Governo - nell'attuazione delle politiche di sviluppo del Paese. La più significativa espressione di tale sinergia è rappresentata dal sostegno diretto al bilancio dello Stato, sino ad arrivare a forme diverse di aiuto settoriale (finanziamento del bilancio di alcuni ministeri chiave), e al sostegno a settori relativamente negletti in passato, come la magistratura e la polizia.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana, che nel 2005 ha erogato fondi per un totale di 19.565.114,99 euro, riflette le scelte e le priorità fondamentali del Governo mozambicano e della comunità dei donatori. Sono state seguite le linee programmatiche individuate nel PARPA e nel *Country Strategy Paper* dell'UE, mirando a garantire: trasparenza negli aiuti; *ownership* del Governo del Mozambico; efficace coordinamento tra i donatori.

La provincia che storicamente riceve la maggior parte degli aiuti, in particolare nel settore sanitario, è quella di Sofala. Sono però attivi numerosi programmi anche nelle province di Maputo, Manica, Nampula, Cabo Delgado, Zambesia e Inhambane.

Le principali aree di intervento sono: sanità; sviluppo agricolo; educazione/formazione; sostegno al settore privato e alla bilancia dei pagamenti.



Mozambico

Sostegno al bilancio dello Stato

L'iniziativa rientra nell'ottica di rafforzare l'*ownership* di quei paesi che dimostrino un concreto impegno nella lotta alla povertà, ponendola al centro delle strategie di Governo. L'Italia fa parte del gruppo di donatori che attualmente operano attraverso questo tipo di intervento, e che hanno firmato nel 2001 un accordo con il Governo mozambicano nel quale si definiscono una serie di principi generali ai quali il Governo e i donatori devono attenersi.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	economico
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 10.000.000
Importo erogato	euro 3.323.256,52
Tipologia	dono

Decentramento e sviluppo dei sistemi sanitari locali - area di salute di Mavalane, città di Maputo

Obiettivo dell'iniziativa è il miglioramento delle capacità di gestione del settore sanitario, mediante il potenziamento delle strutture sanitarie, con particolare attenzione per l'area di Mavalane - città di Maputo. Il progetto intende contribuire alla riabilitazione dell'ospedale di Mavalane, anche attraverso attività di formazione e l'assunzione di nuovo personale e di medici specialistici.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 6.080.684
Importo erogato	euro 1.985.869
Tipologia	dono

Appoggio al Sistema statistico nazionale

L'obiettivo è il potenziamento della qualità dell'informazione statistica ufficiale per la costruzione di una corretta base informativa, necessaria a governare il processo di sviluppo socio-economico.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	statistica
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 2.766.236,11
Importo erogato	euro 1.118.372,96
Tipologia	dono

Programma di sostegno e rafforzamento del settore materno infantile nella Provincia di Sofala

Obiettivo dell'iniziativa è fornire appoggio alla decentralizzazione e allo sviluppo dei sistemi sanitari locali, con particolare riferimento alla Provincia di Sofala. Il progetto intende migliorare: accessibilità e qualità delle cure chirurgiche, ostetriche e materno infantili; qualità delle strutture ospedaliere; disponibilità di materiali di consumo medici e farmacologici; preparazione tecnica del personale sanitario.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 886.000
Importo erogato	euro 736.000
Tipologia	dono

Namibia

Il reddito *pro capite* della Namibia è di circa 1.800 dollari annui, dato che colloca il Paese tra quelli a reddito medio-basso nella classifica compilata dalla Banca Mondiale (125° su 177). Tale valore non tiene tuttavia conto della reale distribuzione delle risorse, la cui concentrazione è molto alta nella ristretta fascia della comunità bianca e della nuova classe dirigente; al contrario, la maggioranza della popolazione nera registra redditi notevolmente più bassi, variabili a seconda che si tratti di popolazione urbana o rurale. Ciò fa della Namibia il Paese con la distribuzione delle risorse più ineguale al mondo. Il tasso di disoccupazione si attesta al 31,1%. La povertà, di conseguenza, è una realtà molto diffusa: il 34,9% della popolazione vive con meno di due dollari al giorno, mentre il 5% più ricco detiene oltre il 70% del PIL nazionale. La situazione è resa ancora più grave dalla diffusione dell'AIDS, che è aumentata in maniera allarmante negli ultimi 10 anni.

contesto socio-economico

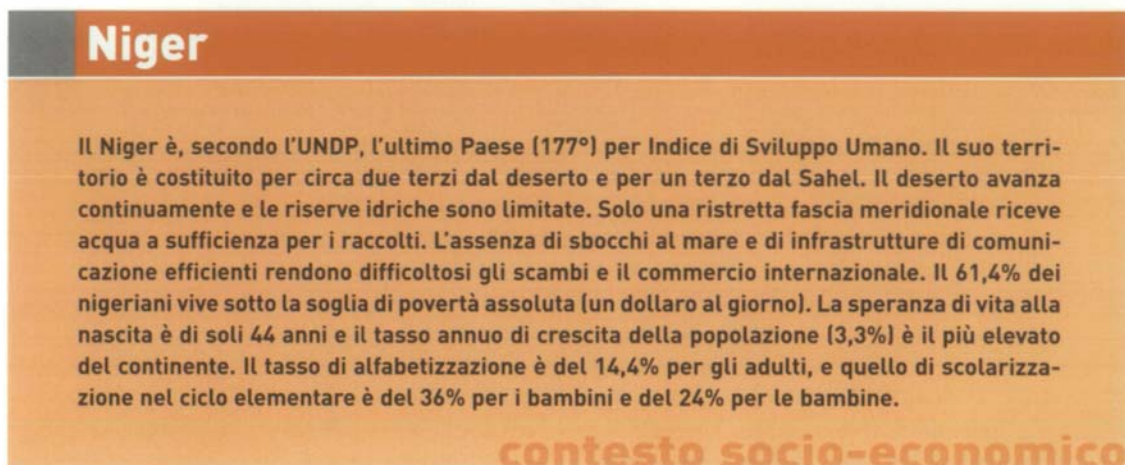
La cooperazione internazionale

Le modalità di coordinamento *in loco* dei donatori dell'UE consistono in periodici incontri a livello di capi missione o di responsabili della cooperazione allo sviluppo. Per quanto concerne le attività degli altri donatori, si segnala l'inclusione della Namibia tra i principali 15 beneficiari del programma quinquennale dell'*US President's Emergency Plan for AIDS*, con 124 milioni di dollari stanziati per il triennio 2004-2006. Gli Stati Uniti hanno incluso la Namibia tra i possibili destinatari del *Millennium Challenge Account* (MCA), per un contributo stimato attorno ai 140-150 milioni di dollari in cinque anni.

La Banca Mondiale è attiva in Namibia dal 2004 e sostiene con un dono di sette milioni di dollari un programma in *Integrated Ecosystem Management*.

La Cooperazione italiana

La solidarietà italiana nei riguardi della Namibia si è manifestata sia prima che dopo gli accordi di New York del dicembre 1988, che hanno definito le tappe del processo di indipendenza. Nel 2001 sono stati varati due interventi bilaterali con un gruppo di ONG italiane. Il CISP (Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli) ha promosso un progetto di formazione dei giovani in collaborazione con il Ministero del Commercio e dell'Industria. Il Consorzio CESTAS-AISPO (Centro di Educazione Sanitaria e Tecnologie Appropriate Sanitarie-Associazione Italiana per la Solidarietà tra i Popoli), presente in Namibia con un progetto di cooperazione decentrata (Provincia di Bolzano) "Installazione e sviluppo di un servizio di ecografia negli ospedali rurali del distretto di Rehoboth", e un progetto UE (*Human Resources Development in the Orthopaedic Sector*), ha firmato un accordo per l'attuazione di un programma di lotta all'AIDS e alla TBC nella regione Erongo.



La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana è presente in Niger da oltre un ventennio, ed è considerata come uno dei principali e più qualificati *partner* tecnici e finanziari. Ciò le è valso il ruolo di capofila dei donatori nel settore della lotta alla desertificazione. Il nostro Paese è inoltre membro del Dispositivo Nazionale di Prevenzione e Gestione delle Crisi Alimentari.

L'Italia interviene principalmente nel settore dello sviluppo rurale, attraverso iniziative che si inseriscono nel quadro della Strategia di Riduzione della Povertà adottata dal Governo nel 2002, e in particolare nella sua componente "sviluppo del settore produttivo", in cui si pone l'accento sulle potenzialità del settore rurale e di una migliore gestione delle risorse naturali. Nel 2005 il Niger ha beneficiato di finanziamenti italiani per un totale di 2.846.000 euro.